

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-03-2019

## NAZIONALE

AVVENIRE	19/03/2019	12	In Mozambico potremmo arrivare a mille morti <i>Redazione</i>	3
ITALIA OGGI	19/03/2019	41	Verso il decreto legge sisma Le progettazioni al ribasso <i>Andrea Mascolini</i>	4
MANIFESTO	19/03/2019	23	In ecologia non sono possibili le scorciatoie = Il guaio è che in ecologia non esistono scorciatoie <i>Enzo Scandurra</i>	5
MATTINO	19/03/2019	38	Pericolosa d'inverno l'Avellino-Salerno <i>Posta Dai Lettori</i>	7
OSSERVATORE ROMANO	19/03/2019	3	Mozambico devastato dalle alluvioni <i>Redazione</i>	8
SECOLO XIX	19/03/2019	8	Ciclone fa strage in Mozambico Si temono almeno 1000 morti <i>Maria Rosa Tomasello</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/03/2019	1	Educazione ambientale: cinque progetti del Cai per le scuole <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/03/2019	1	La "spazzacorrotti" rischia di colpire il mondo del volontariato equiparandolo ai partiti <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/03/2019	1	Un workshop a Roma sugli osservatori meteorologici storici <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/03/2019	1	Oggi ? la giornata mondiale del riciclo - e i rifiuti ormai sono una risorsa <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/03/2019	1	Siccità? in Lombardia, preoccupazione per il livello dei laghi <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/03/2019	1	Liguria, oltre 1 milione di euro per la riqualificazione lungo il Magra <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	18/03/2019	1	Meteo: in Alto Adige torna la neve, temperature in calo - Meteo Web <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	18/03/2019	1	Incidenti in Montagna, Svizzera: 79enne muore durante escursione - Meteo Web <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	18/03/2019	1	I cambiamenti climatici sono l'eredità più letale lasciata ai giovani, la "Guerra del Vietnam" di questa generazione - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	18/03/2019	1	Alluvioni in Indonesia: le piogge torrenziali devastano Papua, quasi 80 morti e decine di dispersi - Meteo Web <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	18/03/2019	1	Anche la Lombardia si prepara a fronteggiare l'emergenza idrica: il Lago Maggiore è un salvadanaio dell'acqua, autorizzati livelli più alti per conservare piogge e scioglimento della neve - Meteo Web <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	19/03/2019	1	Meteo USA: 10 milioni di persone in allerta per inondazioni nel Midwest, 3 morti e 2 dispersi - Meteo Web <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	18/03/2019	1	Allerta valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo "marcato" sulle Alpi Giulie - Meteo Web <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	19/03/2019	1	Alluvioni in Indonesia: il bilancio delle vittime sale a 89, decine di dispersi - Meteo Web <i>Redazione</i>	25
ansa.it	18/03/2019	1	Indonesia: alluvioni, 80 morti - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	18/03/2019	1	Speleologo recuperato da soccorritori - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	18/03/2019	1	Voragine Pontina: Anas, al via lavori - Lazio <i>Redazione Ansa</i>	28
liberoquotidiano.it	18/03/2019	1	Sicilia: Protezione civile, consegnati 14 container per emergenze <i>Redazione</i>	29
quotidiano.net	18/03/2019	1	Alluvione in Indonesia, 80 morti e decine di dispersi - Esteri <i>Quotidianonet</i>	30
corriere.it	18/03/2019	1	L'uragano Idai devasta l'Africa: bimbi di due scuole sepolti nel fango. Si temono 1.000 morti <i>Michele Farina</i>	31
ilgiornale.it	18/03/2019	1	Vigili del fuoco, stremati dopo le fiamme eletti eroi dei social <i>Redazione</i>	32
ilmessaggero.it	18/03/2019	1	Monte Livata, runner donna salvata dal soccorso alpino dopo una caduta <i>Redazione</i>	33

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-03-2019

ilmessaggero.it	18/03/2019	1	<a href="#">Pontina, iniziati i lavori di ricostruzione della voragine causata dal maltempo</a> <i>Redazione</i>	34
lastampa.it	18/03/2019	1	<a href="#">Nel Cuneese la pioggia non arriva ancora</a> <i>Redazione</i>	35
protezionecivile.gov.it	18/03/2019	1	<a href="#">18 marzo 1944, l'ultima eruzione del Vesuvio</a> <i>Redazione</i>	36
protezionecivile.gov.it	18/03/2019	1	<a href="#">Protezione Civile: il 21 marzo il Premier Conte alla Cerimonia di conferimento delle Benemerenze agli operatori del Sistema</a> <i>Redazione</i>	37
protezionecivile.gov.it	18/03/2019	1	<a href="#">"Culture cannot wait", obiettivo protezione e salvaguardia del patrimonio culturale</a> <i>Redazione</i>	38
italpress.com	18/03/2019	1	<a href="#">FVG: MALTEMPO, AI COMUNI I PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI</a> <i>Redazione</i>	39
DUBBIO	19/03/2019	11	<a href="#">Alluvione di Parma, non luogo a procedere per Pizzarotti</a> <i>Redazione</i>	40
GIOVANIMPRESA.COLDIRET TI.IT	19/03/2019	1	<a href="#">Marzo, clima pazzo con temperature sopra la media. E l'Italia fiorisce</a> <i>Redazione</i>	41

**CICLONE IDAI****In Mozambico potremmo arrivare a mille morti**

[Redazione]

IDA I Al momento le vittime accertate sono circa 200, di cui 84 in Mozambico, il Paese più colpito dei tre - gli altri sono Zimbabwe e Malawi- devastati dal ciclone Idai. Secondo il presidente mozambicano, Filipe Nyusi, il bilancio finale potrebbe superare i mille morti, anche perché i dispersi sono diverse centinaia. Il leader ha visitato l'area del disastro, ieri. Ho visto galleggiare molti corpi nelle zone alluvionate, ha spiegato in un'intervista a Rodio Mocambique. Epicentro della catastrofe è Beira, seconda città del Paese dove risiedono 500mila persone, situata sulla costa, dove ha toccato terra Idai, venerdì, con venti intorno ai 160 chilometri all'ora. In base alla valutazione della Croce Rossa, il 90 per cento delle infrastrutture è stato distrutto dal ciclone, come pure le vie di collegamento, mentre l'aeroporto è stato chiuso. L'ultima strada ancora agibile è stata sbarrata dal crollo di un'enorme diga, domenica. La città, dunque, è ancora isolata e senza elettricità ormai da cinque giorni. L'entità della devastazione è enorme. Quasi tutto è stato distrutto. Abbiamo sentito, però, che la situazione mori da Beira potrebbe essere anche peggiore, ha affermato Jamie Le Sueur, capo regionale della Federazione internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Anche il distretto di Chimanimani, in Zimbabwe, è tagliato fuori dal resto del Paese, dopo che il ciclone ha devastato ponti, vie terrestri e perfino le linee telefoniche. In particolare, vento e pioggia hanno fatto precipitare due dormitori per studenti, uccidendo i ragazzi. Al momento, le vittime accertate nel Paese sono 89. Le Nazioni Unite sono pronte a lavorare con le istituzioni locali per portare aiuto alla popolazione, ha affermato il segretario generale Onu, Antonio Guterres. Il Programma alimentare mondiale (Pam) è già mobilitato. Sono diverse centinaia i dispersi per l'uragano. Beira, seconda città del Paese, è stata distrutta al 90%. Danni enormi anche in Zimbabwe e Malawi -tit\_org-

## Verso il decreto legge sisma Le progettazioni al ribasso

[Andrea Mascolini]

DI ANDREA MASCOLINI Trecento milioni per il sisma in provincia di Catania e 50 per la ricostruzione in provincia di Campobasso a seguito degli eventi dell'agosto 2018; nomina di due commissari straordinari in carica fino al 2021; affidamento di progettazioni con il criterio del prezzo più basso fino a 221 mila euro di importo e autorizzazioni comunali per nuove case mobili nel cratere del sisma del 2016 in Centro Italia. È quanto prevede la bozza del decreto-legge sisma che dovrebbe essere approvato dal Consiglio dei ministri mercoledì prossimo per rilanciare l'attività della ricostruzione nel Centro Italia del 2016 e avviare la ricostruzione anche nelle aree colpite dal terremoto di fine dicembre in provincia di Catania e anche nel Molise. Il testo è suddiviso in due parti: il primo capo di 16 articoli è dedicato alla ricostruzione in provincia di Campobasso (per gli eventi di agosto 2018) e nella provincia di Catania (terremoto del 26 dicembre 2018) e in particolare a Zafferana Etnea, Hagraunde, Irecastagni, Santa Venerina, Acireale, Aci Sant'Antonio, Aci Bonaccorsi, Milo, Aci Catena. Per questi interventi si stanziavano 300 milioni (60 milioni per l'anno 2019, 120 milioni per l'anno 2020 ed euro 120 milioni per l'anno 2021). Il secondo capo riguarda invece gli eventi sismici dell'Abruzzo avvenuti nell'anno 2009, del Centro Italia (Marche e Lazio) negli anni 2016 e 2017 e nei comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno dell'Isola di Ischia nel 2017; a queste aree vanno invece 50 milioni. La parte prima del decreto prevede quindi un primo quadro regolatorio che disciplina la ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi più recenti, anche ancora mancavano di norme specifiche, partendo dalla nomina, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di due commissari straordinari che rimarranno in carica, fino al 31 dicembre 2021. Ad essi spettano i compiti di raccordo con il Dipartimento della protezione civile, di interventi di ricostruzione e riparazione degli immobili privati, ma soprattutto dovranno effettuare la ricognizione dei danni unitamente ai fabbisogni e determinano, rispettivamente di concerto con le regioni competenti, secondo criteri omogenei, il quadro complessivo degli stessi e stimano il fabbisogno finanziario per farvi fronte, definendo altresì la programmazione delle risorse nei limiti di quelle assegnate. Per gli interventi di competenza pubblica i commissari potranno agire con potere di ordinanza derogando a tutte le norme del codice dei contratti pubblici richiamate dal codice di protezione civile. Le somme stanziolate saranno indirizzate su interventi per la ricostruzione di immobili privati ed edifici pubblici che necessitano interventi di riparazione e/o ricostruzione. Per la ricostruzione pubblica, in analogia con l'impostazione seguita con la legge per il terremoto del 2016, si prevede l'invito a cinque operatori iscritti nell'Anagrafe di cui all'articolo 30 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e per la progettazione degli interventi a o più dei soggetti di cui all'articolo 46 del codice dei contratti pubblici in possesso di adeguata affidabilità e professionalità regola con il Dure. Previste infine alcune modifiche al decreto 189/2016, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, fra cui la possibilità di affidare con procedura negoziata, a cinque professionisti iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 34 della legge 229, incarichi di progettazione di importo fino a 221 mila euro con il criterio del minore prezzo e non con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa previsto obbligatoriamente dal codice dei contratti pubblici al di sopra dei 40 mila euro. Altra modifica riguarda la possibilità per scongiurare fenomeni di abbandono del territorio, di ottenere un permesso di edificazione di strutture abitative amovibili nei Comuni dove gli edifici inagibili risultano inutilizzabili in ogni loro parte e sono più del 50% del costruito. -tit\_org-

Clima Clima

## In ecologia non sono possibili le scorciatoie = Il guaio è che in ecologia non esistono scorciatoie

[Enzo Scandurra]

ENZO SCANDURRA A parte qualche persona ignorante omalafede, anche quelli che vorrebbero non riconosceria sono stati smascherati dall' azione esemplare della ragazzina norvegese. E' vero ci sono ancora i negazionisti, i terrapiattisti, i tolemeici e i creazionisti americani, con buona pace di Darwin. Ma, a smentirli clamorosamente (purtroppo) ci sono gli eventi atmosferici sempre più estremi, lo scioglimento delle calotte polari, la siccità di interi tenitori e le estati sempre più calde causa di danni ingentissimi, grandi migrazioni e guerre. Perché molte delle guerre di questa contemporaneità sono per l'acqua, per la scarsità di terre fertili; così come gli immigrati, con buona pace di Salvini, sono in ultima analisi, migranti ambientali. Poi, in ultimo, vengono i tecnologi, coloro che hanno una fede inossidabile nel fatto che la tecnologia saprà risolvere ogni situazione. A costoro bisognerebbe ricordare come Clima In ecologia non sono possibili le scorciatoie ENZO SCANDURRA Ad affermare quello che ormai è sotto gli occhi di tutti non poteva che essere una adolescente perché i "grandi" sono in tutt'altre faccende affaccendati. La crisi ambientale è certificata da tutti, dagli sdenziati e dai meteorologi. segue a pagina 19 segue dalla prima Clima U guaio è che in ecologia non esistono scorciatoie ogni innovazione tecnica, seppure risolve il problema per il quale è stata inventata, ne crea altri e più irrisolvibili. Ce lo ha insegnato per prima, nel 1962, Rachel Carson, nel suo libro Primavera silenziosa, a proposito del Ddt, che uccideva efficacemente le mosche ma provocava, altrettanto efficacemente il cancro. Per costoro bastano un po' di inceneritori per risolvere il problema dei rifiuti, qualche auto elettrica per diminuire il livello di anidride carbonica (nelle sole città, naturalmente), qualche impianto fotovoltaico montato sul terrazzo di casa e così via. Ce la siamo sempre cavata e ora perché tutto questo ingiustificato allarmismo che mina le solide basi del nostro Progresso e Benessere? Anche i dinosauri "ragionavano" così; loro questo pianeta lo hanno abitato per 160 milioni di anni e perché mai avrebbero dovuto temere per la loro sorte? Il loro destino fu invece segnato dalla loro incompatibilità: erano diventati ecologicamente insostenibili. Il problema è che in ecologia non esistono scorciatoie. Non è un motto filosofico ma una lezione severa che ci viene dal Secondo Principio della termodinamica: ad ogni trasformazione energetica il contenuto di energia libera ancora trasformabile diminuisce inesorabilmente. Dunque, in sintesi, più ci muoviamo, più trasformiamo, meno energia utile rimane a nostra disposizione e non c'è nessun ritrovato tecnologico che può ingannare questo principio della fisica, che è anche alla base del vivente. Ora c'è il boom dell'auto elettrica, dell'ibrido, ma dovremmo chiederci da dove proviene questa energia elettrica che dovrebbe muovere i motori delle nuove auto. L'energia elettrica non esiste in natura, non ci sono miniere da cui si possa estrarre. Essa proviene da una trasformazione e, dunque, per la maggior parte, dalla combustione dei fossili. Molti milioni di anni fa le grandi foreste sottrassero quantità enormi di anidride carbonica dall'atmosfera portando la composizione di quest'ultima ai livelli attuali, ovvero compatibili con lo sviluppo della vita. Quei "rifiuti" sottratti furono (sapientemente potremmo dire in senso metaforico) nascosti sotto le viscere della terra. Ora noi, specie arrogante, mossa da una hybris infinita, trivellando e scavando, stiamo riportando quei rifiuti (petrolio, gas naturale) alla luce e, immettendoli nell'atmosfera (ovvero invertendo il ciclo), ripristiniamo quelle condizioni che impedivano lo sviluppo della vita. Da qui quello che si chiama effetto serra, ovvero l'incremento di concentrazione dei gas che impediscono ai raggi infrarossi di uscire dalla biosfera aumentando così la temperatura del pianeta. Zingaretti (e per lui la "nuova" sinistra che verrà) ha scritto una lettera di solidarietà a Greta e poi è corso a Torino a manifestare una uguale solidarietà con il Tav. Ecco un esempio di come, nel "migliore" dei modi, i grandi hanno recepito il messaggio di Greta; in una parola ignorandolo, perché la realpolitik ancora una volta recita: lasciateci lavorare, abbiamo problemi più urgenti, l'economia non si può fermare, poi ci

occuperemo anche del pianeta, non dovete metterci fretta! Quando, dicono i ragazzi scesi in piazza tutto il mondo, sarà ormai troppo tardi. -tit\_org- In ecologia non sono possibili le scorciatoie - Il guaio è che in ecologia non esistono scorciatoie

## Pericolosa d'inverno l'Avellino-Salerno

*[Posta Dai Lettori]*

Pericolosa d'inverno l'Avellino-Salerno Durante le giornate piovose è pericolo percorrere il raccordo Avellino-Salemo per la pioggia che ristagna. Perché non si provvede alla manutenzione? Lettera firmata N.L. Mercato San Severino - tit\_org- PericolosainvernoAvellino-Salerno

## Oltre 200 morti per il ciclone Idai Mozambico devastato dalle alluvioni

[Redazione]

Oltre 200 morti per il ciclone Idai Mozambico devastato BEIRA, 18. Sono circa 200 le vittime del ciclone Idai che si è abbattuto sin da giovedì scorso sulle regioni dell'Africa australe. Il Mozambico presenta un bilancio tragico: finora sono accertate 74 vittime, di cui 55 soltanto nella città di Beira, la seconda del paese. Secondo la Federazione internazionale della Croce rossa il ciclone ha distrutto il 90 per cento della città portuale: abitazioni e scuole sono state divelte. A ciò si aggiunge l'interruzione di energia elettrica, che rende difficili le operazioni di soccorso. Sotto la furia del vento ha ceduto anche una diga, che ha, così, tagliato l'ultima strada accessibile per raggiungere il centro abitato. Tutto il paese è uno scenario devastante, con diversi villaggi finiti sott'acqua. Lo stesso ciclone Idai, con venti che hanno raggiunto i 170 chilometri orari, ha poi colpito il vicino Zimbabwe. La Croce rossa internazionale anche in questo caso ha denuncia- dalle alluvioni to danni "terrificanti". Le piogge torrenziali e le frane susseguenti hanno isolato il distretto di Chimanimani. Tutto il paese è ora paralizzato dall'interruzione della corrente elettrica. Fonti del governo riferiscono di circa 89 vittime, ma il bilancio è destinato a salire. Lo Zimbabwe non ricordava una devastazione simile dai tempi del ciclone Eline, che nel 2000 uccise 300 persone. Secondo le stime dell'Onu saranno necessari aiuti umanitari per 5 milioni di persone. Eventi naturali disastrosi hanno scosso anche il sud-est asiatico. Sono almeno 58 le vittime di una frana che ha colpito l'isola indonesiana di Lombok. Secondo le ricostruzioni, a causarla è stato un terremoto di magnitudo 5.5 avvertito in tutta l'isola. Si calcolano danni ingenti: al sisma si sono aggiunti i forti venti e i nubifragi, che hanno finito per distrug gere strade e ponti. Le piogge stentano a placarsi e questo rende difficili le operazioni di soccorso e recupero dei corpi. Tra le vittime finora accertate ci sono três bambini, mentre una settantina di persone, in condizioni più o meno gravi, sono state trasportate negli ospedali attivi. Il distretto più colpito dal maltempo è quello di Sentani, dove una frana e un fiume d'acqua hanno distrutto abitazioni e attività commerciali. Sono centinaia i soccorritori finora impegnati, nonostante la difficoltà a raggiungere alcune aree. Il villaggio di Chiluvi, nel Mozambico centrale, colpito dalle alluvioni (Ansa) -tit\_org-



## Ciclone fa strage in Mozambico Si temono almeno 1000 morti

[Maria Rosa Tomasello]

Danni incalcolabili: sommersi e distrutti interi villaggi, strade interrotte, black-out elettrici Un milione e mezzo gli sfollati. Scomparsa la città portuale di Beira, Il presidente: ecatomt: Ciclone fa strage in Mozambicc Si temono almeno 1000 morti Maria Rosa Tomasello /ROMA La violenza del ciclone Idai ha seminato la morte e portato la distruzioneMozambico, provocando quella che si teme possa essere una ecatombe. Quattro giorni dopo il passaggio della gigantesca perturbazione tropicale, il presidente Filipe Nyusi ha annunciato che la città portuale di Beira, la seconda per dimensioni del Paese con i suoi 5 00mila abitanti, è stata rasa al suolo: Le vittime potrebbero essere almeno mille. E' un disastro di proporzioni enormi - ha detto sgomento il capo dello Stato - interi villaggi sono scomparsi, le comunità sono isolate e i corpi galleggiano sulle acque. La Croce rossa internazionale ha confermato che l'area di Beira è stata distrutta al 90%. Una strage che però non ha ancora conferme nei numeri: strade allagate, ponti crollati sotto il peso delle piogge torrenziali, collegamenti ovunque interrotti rendono difficile l'opera dei soccorritori, con le cifre ufficiali ferme ancora a 84 morti. Il tifone ha investito l'area giovedì scorso con venti fino a 170 chilometri orari, ma solo due giorni fa i primi soccorritori hanno raggiunto le zone colpite. La situazione è terribile ha detto Jamie Le Sueur, capo regionale della Federazione della Croce rossa e della Mezzaluna rossa - Le linee di comunicazione, come le strade sono interrotte. Beira è senza corrente, ma la situazione fuori città potrebbe essere peggiore. Domenica una grande diga ha ceduto e ha interrotto l'ultima strada che portava in città. I racconti che ci sono arrivati sono davvero allarmanti - ha spiegato Giovanna De Meneghi, coordinatore dei progetti di Medici con l'Africa Cuamm nel Paese Nell'ospedale centrale il blocco operatorio è inagibile, così pure la Neonatologia, che è stata spostata nel nuovo edificio della Pediatria, a sua volta scoperchiata. Il pronto soccorso, anch'esso scoperchiato, è senza acqua e luce, il pavimento è coperto da almeno cinque centimetri di fango e acqua. Tutto intorno c'è un odore nauseabondo, mentre continuano ad arrivare corpi e feriti e l'ospedale cerca di rispondere come può. Con il Mozambico sono in ginocchio anche i Paesi vicini. La furia del ciclone ha devastato il Malawi, uccidendo secondo quello che è un bilancio ancora provvisorio 122 persone. Nello Zimbabwe, dove il presidente Emmerson Mnangagwa ha fatto precipitosamente ritorno interrompendo la visita negli Emirati Arabi per coordinare gli aiuti, i morti accertati sono al momento 98, mentre i dispersi sono 217. Un bilancio purtroppo provvisorio. Le condizioni della popolazione sono drammatiche. Il Programma alimentare mondiale dell'Onu ha stimato che circa 1,7 milioni di persone in Mozambico e oltre 900mila in Malawi si sono trovate sulla traiettoria dell'uragano: gli sfollati sarebbero almeno 1,5 milioni, persone senza più casa ne cibo bisognose di tutto. Centinaia di migliaia, lancia l'allarme l'Unicef, sono bambini. 1. Una donna appende un panno ad asciugare nun mare di macerie. 2. Gli abitanti portano con sé vestiti e beni di prima necessità. 3. Una veduta dall'alto di Beira devastata -tit\_org-

## Educazione ambientale: cinque progetti del Cai per le scuole

[Redazione]

Lunedì 18 Marzo 2019, 11:58 Acqua, boschi, sostenibilità e clima al centro delle iniziative proposte nei territori di cinque parchi nazionali (Gran Paradiso, Pollino, Stelvio, Appennino Tosco-Emiliano, Abruzzo, Lazio e Molise), che coinvolgeranno gli alunni di tutte le età, dalle elementari alle superiori. Il Ministero dell' Ambiente ha approvato tutti e cinque i progetti di educazione ambientale proposti dal Club alpino italiano alle scuole che si trovano all' interno dei confini di altrettanti parchi nazionali. Comprendono nel bando ministeriale da 1,3 milioni di euro, si tratta di iniziative coerenti con i principi e gli impegni espressi nella Carta dell' educazione ambientale, approvata nel novembre 2016, e con la strategia "Plastic free" avviata dallo stesso Ministero. Sono stati in tutto 45 i progetti vincitori, che saranno realizzati nei territori dei 24 parchi nazionali del nostro Paese entro l'anno scolastico 2019-20. I cinque progetti promossi dal CAI che saranno finanziati coinvolgeranno altrettanti parchi: Gran Paradiso, Pollino, Stelvio, Appennino Tosco-Emiliano, Abruzzo, Lazio e Molise. "Filo conduttore nelle attività educative del Club alpino è la frequentazione del territorio con esperienze sensoriali allo scopo di habitat, culture e tradizioni, incontrando abitanti e paesi", afferma il presidente della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano Filippo Di Donato. 1500 ragazzi parteciperanno al progetto "H2O: Risorsa a 360 nel Parco Nazionale Gran Paradiso", il quale, pur essendo incentrato sulla tematica "acqua", presenta ricadute su diversi ambiti informativi, educativi e formativi e si rivolge, oltre alle scuole, a cittadini, istituzioni, operatori economici e turisti. Prevede inoltre lo scambio di esperienze e buone pratiche tra aree protette con un viaggio di istruzione a Caramanico, nel Parco Nazionale della Majella, per proseguire nei paesi del Parco Nazionale d' Abruzzo, Lazio e Molise. Nell' area lombarda del Parco Nazionale dello Stelvio il CAI coinvolgerà il CAI di Bormio e il CAI Damiani di Morbegno (SO) nel progetto "Scuole alpine per la valorizzazione e l' educazione alla sostenibilità del territorio". L' iniziativa, che intende dare vita a una stabile collaborazione per l' educazione alla montagna sul campo, sperimenterà concretamente i percorsi educativi formali scaturiti dalle indicazioni dell' "Alpine School Model -Modello di Scuola Alpina", esito del progetto "Your Alps", nell' ambito del programma europeo Interreg - Alpine Space. Tali percorsi educativi, durante il prossimo anno scolastico 2019-2020, potranno caratterizzare la certificazione delle "Alpine School". Nel Parco Nazionale del Pollino, con "Il richiamo della foresta", il Club alpino intende stimolare l' interesse e la curiosità dei bambini di otto classi di scuole elementari e medie all' interno dell' area protetta in Basilicata e in Calabria. Sono previste otto uscite sul territorio, con l' obiettivo di sviluppare nei giovanissimi il pensiero critico, trasmettendo loro la complessità del mondo naturale e lo sviluppo dei comportamenti corretti e delle buone pratiche (ad esempio evitare l' utilizzo di oggetti usa e getta, in particolare di plastica, preferendo oggetti riutilizzabili). Nel corso delle uscite saranno presenti momenti di pulizia del bosco in modo che i partecipanti rendano conto del reale impatto dei rifiuti, da ridurre nella quantità e da riportare sempre a valle per la raccolta differenziata. Legata al patrimonio boschivo anche l' iniziativa "Uomini e foreste: conoscere per difendere" nel Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano, che intende anche esso promuovere la conoscenza diretta dell' ambiente naturale montano da parte di alunni e insegnanti degli istituti presenti nell' area protetta. Le visite guidate, i soggiorni nei rifugi, le esperienze di cammino sui sentieri storici e i pernottamenti in tenda saranno le modalità di azione privilegiate per gestire e sviluppare la progettualità. Prevista inoltre un' attenzione specifica all' inclusione degli alunni con disabilità motorie. Nel Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise, infine, il Club alpino porterà avanti il progetto "Montagna, clima e uomo: cambia il clima e cambiano i comportamenti dell' uomo". Il territorio sarà proposto come un vero laboratorio per l' applicazione delle buone pratiche per la mitigazione dei cambiamenti climatici, l' adattamento e la resilienza di fronte alle sfide ambientali. Attraverso interventi in aula ed escursioni per le singole classi interessate, si offriranno ai ragazzi spunti per conoscere e riflettere sui cambiamenti climatici, sulle loro conseguenze su risorse naturali come acqua e boschi, sui possibili danni che possono causare e sui comportamenti da tenere per

mitigare incuria e atti dolosi."Il CAI ha una visione ampia di criticità ed eccellenze di montagna da risolvere e promuovere insieme, recuperando il piacere dell'incontro e del dialogo, attraverso intese e alleanze, alimentate da buone pratiche, ricerche e studi (condivisi e partecipati trasversalmente nei cinque progetti)", conclude Di Donato. "Camminando insieme si va lontano (famoso proverbio del Kenya), condividendo e ponendo al centro di questi progetti l'educazione ambientale di vecchie e nuove generazioni. Un'educazione chiesta con coerenza e determinazione, come avvenuto nel recente sciopero scolastico per il clima. Siamo noi adulti che possiamo e dobbiamo garantire il capitale sociale, culturale e naturale, oggi e nel prossimo futuro, e la crescita di solidarietà, uguaglianza e rispetto reciproco".red/mn(fonte: CAI)

## La `spazzacorrotti` rischia di colpire il mondo del volontariato equiparandolo ai partiti

[Redazione]

Lunedì 18 Marzo 2019, 12:12 L'allarme viene dal Forum del Terzo Settore che oggi avrà un incontro con il ministro della Giustizia Bonafede. Non siamo partiti, siamo persone che spendono parte del proprio tempo per aiutare gli altri; sarebbe quindi irragionevole assoggettarci agli stessi obblighi che devono rispettare le forze politiche così Claudia Fiaschi, Portavoce nazionale del Forum del Terzo Settore, lancia allarme sui possibili effetti negativi che la cosiddetta legge spazzacorrotti produrrebbe contro il mondo del volontariato e del non profit. La mobilitazione mediatica di questi giorni ha sollecitato l'attenzione del Governo e oggi ci sarà un primo incontro con il Ministro Bonafede. Sotto accusa è il comma della nuova legge che prevede che siano equiparate ai partiti le fondazioni, le associazioni, i comitati i cui organi direttivi siano composti in tutto o in parte da persone che siano o siano state, nei dieci anni precedenti, membri del Parlamento nazionale o europeo o di assemblee elettive regionali o locali, ovvero che abbiano ricoperto nei dieci anni precedenti incarichi di governo al livello nazionale, regionale e locale. Per ogni associazione del Terzo settore spiega Fiaschi questo significherebbe ad esempio farsi certificare il bilancio con costi economici e organizzativi difficilmente sostenibili per molte realtà con il rischio di distrarre risorse e impegno dalle attività cuore degli enti. Peraltro per adempiere ad obblighi di trasparenza che andrebbero a sommarsi a quelli già previsti dalla riforma del Terzo settore. Ci auguriamo conclude Fiaschi che l'incontro di oggi possa avviare la definizione di misure correttive adeguate. Lo slancio civico di milioni di persone va sostenuto, non mortificato. Trasparenza e legalità sono una sfida che il Terzo settore italiano ha già accolto con gli strumenti introdotti dal nuovo Codice. red/mn (fonte: Forum del Terzo Settore)

## Un workshop a Roma sugli osservatori meteorologici storici

[Redazione]

Lunedì 18 Marzo 2019, 15:17 A latere delle celebrazioni per la Giornata Meteorologica Mondiale, l' AISAM farà il punto sull'importanza scientifica di questo patrimonio storico, dal recupero all'uso dei dati per gli studi del cambiamento climatico il prossimo 22 marzo, a Roma presso la sede del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) di via del Collegio Romano 27, nella Sala Spadolini, si terrà dalle ore 14:00 il workshop Gli osservatori meteorologici storici: dal recupero all'uso dei dati per gli studi sul cambiamento climatico, organizzato dall'Associazione Italiana di Scienze dell'Atmosfera e Meteorologia (AISAM), in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA) e con il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Il riconoscimento di stazioni centenarie che l'Organizzazione Meteorologica Mondiale ha deliberato, nel 2018, per sei osservatori italiani (Moncalieri, Urbino, Pesaro, Firenze, Roma Collegio Romano e Vigna di Valle), quasi tutti afferenti alla rete storica del CREA, ha offerto lo spunto per trattare da vicino una questione di grande rilevanza per la comunità scientifica internazionale: il valore e il significato dei dati meteorologici del passato. Essi hanno un interesse scientifico notevole, in quanto costituiscono la base informativa certa da cui partire per studiare e comprendere i mutamenti climatici in atto. Ne sono un'inegabile evidenza gli interessanti risultati di ricerche che hanno attinto i dati direttamente dagli archivi delle stazioni centenarie. Il Workshop, che si svolgerà a latere delle celebrazioni della 69 Giornata Meteorologica Mondiale, ha il chiaro intento di porre in evidenza l'importanza scientifica di tale patrimonio storico e, dunque, di sottolineare il dovere imprescindibile delle istituzioni meteorologiche italiane di garantire la continuità delle osservazioni e di tutelare e valorizzare i dati meteorologici del passato, per renderli fruibili all'intera collettività. Alle 18.00, al termine dei lavori, è prevista una visita alla Biblioteca Storica Nazionale della Meteorologia Italiana. Per partecipare al Workshop occorre registrarsi entro mercoledì 20 marzo, via e-mail, indicando se si intende partecipare alla visita alla Biblioteca (postilimitati): [mariacarmen.beltrano55@gmail.com](mailto:mariacarmen.beltrano55@gmail.com) [luigi.iafrate@crea.gov.it](mailto:luigi.iafrate@crea.gov.it) All'ingresso del MiBAC è necessario registrarsi per il proprio accesso. L'accesso è consentito soltanto se muniti di documento di identità valido. [red/gp](http://red/gp) (Fonte: AISAM)

## Oggi ? la giornata mondiale del riciclo - e i rifiuti ormai sono una risorsa

[Redazione]

Lunedì 18 Marzo 2019, 15:47 In Italia è cresciuta la raccolta differenziata, e il riciclo dei rifiuti urbani è salito al 44% - ma c'è ancora molto da fare. Nel frattempo il ministro dell'Ambiente Costa annuncia: "Trovato l'accordo internazionale per l'economia circolare" Ogni anno vengono consumate le sei principali risorse naturali del pianeta: acqua, aria, carbone, petrolio, gas naturale e minerali. Ma i materiali riciclabili possono diventare la settima risorsa. Si celebra oggi, lunedì 18 marzo, la Giornata Mondiale del Riciclo, che vuole sensibilizzare proprio sulla necessità di riflettere su ciò che sprechiamo e gettiamo via, sul riutilizzo di materiali e oggetti per preservare il pianeta dal sovrasfruttamento. Obiettivo per tutti è arrivare all'economia circolare cioè all'uso di oggetti e il riutilizzo dei materiali riciclabili. Un processo virtuoso che aiuta la sostenibilità ambientale, riduce le emissioni di gas serra e con nuovi impianti può creare ricchezza e posti di lavoro. La Fondazione globale per il riciclo, nata nell'ottobre scorso, promuoverà l'industria del settore. L'Italia è virtuosa nell'economia circolare e in Europa batte in classifica big come Regno Unito, Germania, Francia e Spagna sulla base dell'indice complessivo di circolarità, cioè il valore attribuito al grado di efficienza nell'uso delle risorse, delle materie prime seconde e dell'innovazione in produzione, consumo, gestione rifiuti. Fondamentale in questo senso l'accordo internazionale che è stato trovato a Nairobi sull'economia circolare come annunciato dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa ai microfoni di Radio anch'io (Rai Radio 1). Il ministro però ha sottolineato che ci sono delle cose che non lo convincono. "Non è stato preso un vincolo in termini di date - ha detto - per ridurre le plastiche nei mari. E infine ha concluso non mi soddisfa che sia stata cancellata la deforestazione. Stati Uniti e Brasile non erano d'accordo sulle prime due questioni, mentre sulla deforestazione erano i paesi asiatici a non esserlo. Quando fanno il blocco non puoi andare oltre, però come Unione Europea puoi dire che non sei d'accordo e puoi dire: noi andiamo avanti lo stesso. L'Italia ha una posizione di leadership ambientale in Europa e l'Unione europea a Nairobi è venuta coesa". Nel 2017 in Italia è cresciuta la raccolta differenziata (55,5%) e il riciclo dei rifiuti urbani è salito al 44%. Secondo il Consorzio Conai, sono stati riciclati 8,8 milioni di tonnellate di imballaggi (acciaio, alluminio, carta-cartone, legno, plastica e vetro) cioè il 67,5% su quanto immesso al consumo, superando in anticipo l'obiettivo del 65% che la nuova direttiva europea indica al 2025. Il riciclo ha evitato che i rifiuti andassero in discarica, generando benefici economici per 970 milioni di euro e risparmiando il consumo di circa 3,8 milioni di tonnellate di nuova materia prima. Per dare un'immagine concreta, il riciclo ha generato nuova materia per 240.000 tonnellate di acciaio, pari al peso di 625 treni Frecciarossa Etr1000, 13.000 tonnellate di alluminio, equivalenti a un miliardo di lattine da 33cl, 870.000 tonnellate di carta e cartone, come 348 milioni di risme di fogli in formato A4, 848.000 tonnellate di legno, pari a 39 milioni di pallet, 400.000 tonnellate di plastica, equiparabili a 9 miliardi di flaconi Pet da 1 litro di detersivo, 1,4 milioni di tonnellate di vetro equivalenti a 4 miliardi di bottiglie di vino da 0,75 litri. Le nuove Direttive Europee sull'economia circolare pongono obiettivi più ambiziosi di riciclo dei rifiuti. Nonostante una buona performance, l'Italia mostra però ritardi e modalità inadeguate nell'affrontare la questione normativa della cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), dopo una sentenza del Consiglio di Stato. Ma il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha pronto decreti per disciplinare il riciclo di 54 milioni di tonnellate di rifiuti all'anno. red/gp (Fonte: ANSA)

## Siccità? in Lombardia, preoccupazione per il livello dei laghi

[Redazione]

Lunedì 18 Marzo 2019, 16:41 Previsti gravi problemi per l'irrigazione delle colture, l'economia, l'ecosistema e la stabilità del territorio. In particolare, la situazione peggiore è registrata sul lago di Como. I laghi della Lombardia sono sotto il livello medio stagionale a causa delle scarse piogge. Anbi, Associazione nazionale dei consorzi di bacino, avvisa: l'irrigazione delle colture questa estate sarà drammatica. "I laghi lombardi sono accomunati da un evidente deficit nel livello idrometrico (Maggiore: -51%, Como: -65%, Iseo: -50%, Idro: -10%), causato dalla scarsità di precipitazioni, che ha caratterizzato i primi mesi dell'anno vicina ai minimi del periodo - scrive l'Anbi in un comunicato -. Unica eccezione è il lago di Garda, che segna +26% sulla media di riferimento, avendo usufruito degli apporti di un Febbraio relativamente piovoso". In Lombardia, commenta l'Anbi, "la stagione dell'irrigazione partirà il 1 Aprile, ma le attuali riserve idriche difficilmente potranno soddisfare le esigenze dell'agricoltura". La stagione irrigua 2019 sarà molto complessa e andrà affrontata con un'attenta pianificazione della risorsa idrica, dando vita anche a osservatori locali". Particolarmente critica è la situazione del lago di Como, che si sta abbassando con un ammanco di ben 95 milioni di mc. Per questo motivo il 22 marzo, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, il lago verrà portato nelle case e nelle scuole italiane attraverso un collegamento audio e video con un sub: è questa opera di sensibilizzazione annunciata da Filippo Camerlenghi, responsabile del progetto Resilario per Proteus/Lab. Il 22 marzo sul Lago di Como tutti avranno un nastro blu. I sub, i kayak, le barche a vela, i politici, gli chef, gli artisti saranno tutti con il nastro blu ha dichiarato Camerlenghi e in tutte le scuole italiane ci sarà la possibilità di collegarsi in diretta Facebook, video e audio con il sub che scenderà sui fondali marini. Il livello bassissimo del Lago ha conseguenze tragiche anche per la fauna. L'abbassamento repentino dell'acqua, infatti, porta in superficie le uova dei pesci che sono quindi destinate a morire, arrecando un danno importante sia al mercato ittico che all'equilibrio biologico. Inoltre, le sponde, senza la spinta dell'acqua del lago, tendono a rilasciarsi e a innescare delle frane dispendendo con danni economici e di stabilità del territorio. La navigazione è molto ostacolata, dal momento che un livello basso del lago rende quasi inutilizzabili i pontili, necessari sia per la navigazione pubblica che per quella turistica e per i pescatori di professione. red/gp (Fonte: ANSA, Proteus/Lab)

## Liguria, oltre 1 milione di euro per la riqualificazione lungo il Magra

[Redazione]

Lunedì 18 Marzo 2019, 17:22 I fondi, provenienti dal Fondo strategico 2019, riguardano la riqualificazione ambientale, urbana e infrastrutturale delle arginature lungo il fiume Magra. Regione Liguria ha annunciato lo stanziamento di oltre 1 milione 400mila euro di finanziamenti provenienti dal Fondo strategico 2019 per una serie di interventi sul territorio di Ameglia, più altri 70mila per un intervento di messa in sicurezza della passerella pedonale sul torrente Recco, tra via Pisa e via Roma. Gli interventi ad Ameglia riguardano la riqualificazione ambientale, urbana e infrastrutturale delle arginature lungo il fiume Magra e dei centri abitati di Fiumaretta e Bocca di Magra, frazioni del comune che si affacciano direttamente sulla foce del fiume. È prevista la realizzazione di una vasca di laminazione per accumulo dell'acqua in caso di necessità. Come già annunciato a Sarzana e Lerici nei giorni scorsi spiega l'assessore Giampedrone anche ad Ameglia andiamo a stanziare una serie di finanziamenti dal Fondo strategico di importanza capitale per questa parte dell'estremo levante ligure. Si tratta di interventi che hanno una duplice valenza: da un lato la messa in sicurezza del territorio, dall'altro una necessaria riqualificazione urbanistica di alcuni dei borghi più belli della Liguria. Sul fronte della riqualificazione, questo stanziamento consente di concludere i lavori già avviati e in cantiere, finanziati da Regione Liguria con il Fondo strategico 2018 con uno stanziamento di 500mila euro, e di portare così a termine il completamento di tutta la progettualità che riguarda i diversi lotti di Bocca di Magra e Fiumaretta, arrivando così a una completa riqualificazione e messa in sicurezza di queste due frazioni che hanno già in dote una grande attrattiva turistica, e contiamo, con questi interventi, ne avranno ancora di più. Quello della sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico è un tema nodale e sentito in tutta la Regione, ma qui, alla foce del Magra, in maniera particolare aggiunge Giampedrone - Da tempo le arginature del fiume sono state oggetto di grande attenzione e interventi mirati da parte della Giunta, ora grazie al Fondo strategico investiamo una cifra importante per la messa in sicurezza di un'area che, è bene ricordarlo, è affacciata sulla foce di uno dei fiumi più grandi e importanti della Liguria. [red/gp](#) (Fonte: Regione Liguria)



## Meteo: in Alto Adige torna la neve, temperature in calo - Meteo Web

[Redazione]

Meteo: in Alto Adige torna la neve, temperature in calo  
Neve in Alto Adige: il pericolo valanghe è "marcato", grado 3 su una scala che va da 1 a 5  
A cura di Filomena Fotia  
18 Marzo 2019 - 10:44  
[Neve-Trentino-Alto-Adige-640x706]  
La neve è tornata ad imbiancare i paesaggi dell'Alto Adige: i fiocchi sono caduti nella notte intorno agli 800 metri e la colonnina di mercurio si è abbassata sia in montagna che a fondovalle. A Bolzano la temperatura è scesa dai +20 dei giorni scorsi a +7 C. A San Candido si è registrato un accumulo di 20 cm di neve, a Fontana Bianca in Val Ultimo 18 cm, a Plan in Passiria 14 cm, a San Vigilio di Marebbe 13 cm e a Obereggen 12 cm. Il pericolo valanghe è marcato, grado 3 su una scala che va da 1 a 5.

## Incidenti in Montagna, Svizzera: 79enne muore durante escursione - Meteo Web

[Redazione]

Incidenti in Montagna, Svizzera: 79enne muore durante escursione  
Svizzera: una 79enne è morta durante un'escursione con gli sci in alta montagna  
A cura di Filomena Fotia  
18 Marzo 2019 - 11:00  
Neve valanghe  
Incidente in Svizzera: una 79enne è morta durante un'escursione con gli sci in alta montagna nell'Oberland bernese. La donna sarebbe salita fino al Niderhorn (o Niderhore), cresta di 2078 metri nel comune di Zweisimmen (cantone di Berna) e sarebbe poi caduta in un dirupo, procurandosi ferite mortali. È stato grazie alle operazioni di ricerca con un elicottero dei soccorritori della Rega che si è potuto localizzare il corpo, ormai senza vita, dell'anziana sportiva. La donna abitava nel canton Berna.

## I cambiamenti climatici sono l'eredità più letale lasciata ai giovani, la "Guerra del Vietnam" di questa generazione - Meteo Web

[Redazione]

I cambiamenti climatici sono eredità più letale lasciata ai giovani, la Guerra del Vietnam di questa generazione. Proprio come la Guerra in Vietnam, i cambiamenti climatici saranno una chiara minaccia mortale per i giovani di oggi, non così immediata come una guerra, ma alla fine sicuramente più catastrofica. A cura di Beatrice Raso 18 Marzo 2019 - 11:13

cambiamenti climatici Quando si parla di disomogeneità tra le generazioni, si pensa che non ci sia nulla di sbagliato, almeno con la versione di essa che esiste dal XX secolo. Questo tipo di disomogeneità è basato sull'idea che la vita debba migliorare gradualmente, da una generazione all'altra: debba essere più sicura, più prospera, più sana, più lunga. Questo significa che i bambini dovranno vivere una vita migliore rispetto ai loro genitori. Ma ora questo modello di relazione tra le generazioni sembra essere andato distrutto, per una serie di diverse ragioni tra le quali potremmo tranquillamente inserire il discorso pensioni o quello dell'austerità. Ma forse una delle eredità peggiori che le vecchie generazioni stanno lasciando a quella nuova riguarda il nostro pianeta, in particolare i cambiamenti climatici.

cambiamenti climatici Guardando i rapporti dell'Intergovernmental Panel on Climate Change delle Nazioni Unite e le proiezioni su come sarebbe una Terra più calda e la velocità alla quale questi cambiamenti potrebbero arrivare, possiamo capire che siamo davanti alla prospettiva della forma più radicale di disomogeneità tra le generazioni che il mondo abbia mai visto. Potrebbe essere presto un mondo in cui le generazioni future cresceranno con mappe del mondo profondamente diverse. Un mondo più caldo, infatti, è un mondo di alluvioni, siccità, città e coste allagate, perdita delle colture, livelli senza precedenti di migrazioni di massa e il tutto in arrivo entro le prossime 2-3 generazioni. La Terra sarebbe più calda con tutte le conseguenze elencate prima e molte altre ancora. Non possiamo incrociare le dita e sperare che tutto si risolva da sé. Il bisogno di giustizia intergenerazionale sulla questione dei cambiamenti climatici non potrebbe essere più forte di ora. La prospettiva di lasciare una Terra distrutta per le generazioni future è il più chiaro appello all'azione contro i cambiamenti climatici che abbiamo mai avuto. E sono proprio i giovani a lanciarlo, ispirati da Greta Thunberg, la ragazzina svedese di 16 anni che ha iniziato a protestare davanti al Parlamento di Stoccolma per richiedere un'azione decisa e rapida contro i cambiamenti climatici e che ha attirato l'attenzione del mondo sulla questione. [CAMBIAMENTI-CLIMATICI-6-300x209]

Per oltre 400.000 anni, la concentrazione di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) nell'atmosfera ha fluttuato tra 180 e 330 parti per milione (ppm). I livelli ora sono di oltre 400 ppm e continuano a salire. Le conseguenze più allarmanti di questo cambiamento, come un pianeta totalmente inabitabile, sono ancora lontani, ma gli effetti a breve termine che le persone in vita oggi potranno sperimentare in futuro includono innalzamento dei livelli del mare, temperature estreme e uragani e tifoni più forti. Gli scienziati ne hanno parlato, i leader politici sono informati e si è giunti alla conclusione che sono necessarie importanti riduzioni nell'uso dei combustibili fossili per evitare eventi potenzialmente catastrofici. Ma la più grande barriera all'azione è stata la cooperazione, non la mancanza di informazione e più il tempo passa, più difficile e costoso sarà tentare di risolvere il problema dei cambiamenti climatici. Psicologi ed economisti sanno che gli esseri umani non sono bravi a riunirsi per affrontare problemi le cui conseguenze sembrano lontane. Le compagnie energetiche sono a conoscenza da molto tempo del consenso scientifico sul riscaldamento globale e delle minacce che ne derivano, ma sanno anche che una seria lotta ai cambiamenti climatici danneggerebbe anche i loro affari e quindi esercitano pressione sulle regolazioni imposte. L'influenza che le aziende di combustibili fossili ora hanno in politica ha creato un conflitto di interesse anche tra le autorità governative e i cittadini.

cambiamenti climatici La finestra di tempo in cui l'azione può ancora evitare le conseguenze più devastanti dei cambiamenti climatici si sta rapidamente riducendo. Eppure la soluzione è già nota: bisogna intraprendere una rapida conversione all'energia rinnovabile. Alla fine, la Terra esaurirebbe i suoi combustibili fossili e ci costringerebbe comunque a questo

cambiamento, con l'eccezione che bruciando tutto il petrolio, il gas e il carbone, il pianeta sarebbe drasticamente differente. Molti ricercatori credono che le giuste politiche possano facilitare una transizione più rapida. Ma mentre i leader più anziani continuano a temporeggiare, milioni di persone delle generazioni più giovani ora fanno pressione per politiche ed investimenti che possano evitare gli effetti peggiori dei cambiamenti climatici. Anche le azioni legali legate al clima sono in aumento in tutto il mondo. Parlando alla conferenza sul clima delle Nazioni Unite, Greta Thunberg ha rimproverato i leader mondiali per il loro comportamento da bambini irresponsabili: Poiché i nostri leader si stanno comportando come bambini, noi dovremo prenderci la responsabilità che loro avrebbero dovuto prendere molto tempo fa. Dobbiamo capire quello che la vecchia generazione ci ha fatto, quale disastro hanno creato che noi dobbiamo risolvere e con il quale dobbiamo convivere. Dobbiamo far sentire le nostre voci. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha previsto che entro il 2030 i cambiamenti climatici causeranno 250.000 morti all'anno. Il dialogo di talora i cambiamenti climatici proprio come la guerra in Vietnam, i cambiamenti climatici saranno una chiara minaccia mortale per i giovani di oggi. Non così immediata come una guerra, ma alla fine sicuramente più catastrofica. Combattere i cambiamenti climatici richiederà molti più sforzi che metter fine ad un conflitto e anche per periodi più lunghi. Richiederà un movimento di massa che il mondo non ha mai visto e soprattutto i giovani dovranno convincere i più adulti che il riscaldamento globale è spaventoso per loro come la guerra in Vietnam lo è stata per i giovani di quel tempo. Se non verrà intrapresa un'azione rapida, decisa e globale, gli effetti del comportamento delle generazioni passate si abatteranno inevitabilmente su quelle future, andando a costituire una delle più grandi ingiustizie intergenerazionali che il mondo abbia mai vissuto. Gli adulti continuano a dire: Lo dobbiamo ai giovani per dar loro speranza. Ma io non voglio la vostra speranza. Non voglio che siate speranzosi. Voglio che abbiate paura. Voglio che sentiate la paura che io sento ogni giorno. E poi voglio che agiate. Voglio che agiate come se foste in crisi. Voglio che agiate come se la vostra casa fosse in fiamme. Perché è così che è, sono le parole di Greta. Chi è Greta Thunberg: ecco come la ragazzina autistica svedese è diventata leader della battaglia mondiale per il clima [FOTO] Global Warming, ecco perché un maggior riscaldamento significa la fine del mondo come lo conosciamo

## Alluvioni in Indonesia: le piogge torrenziali devastano Papua, quasi 80 morti e decine di dispersi - Meteo Web

[Redazione]

Alluvioni in Indonesia: le piogge torrenziali devastano Papua, quasi 80 morti e decine di dispersi  
Disastrose alluvioni in Indonesia: il governo ha dichiarato lo stato di emergenza per 14 giorni  
A cura di Filomena Fotia  
18 Marzo 2019 - 12:08  
alluvione indonesia  
AFP/La Presse  
Sempre più tragico il bilancio delle piogge torrenziali che nella provincia indonesiana di Papua hanno innescato inondazioni improvvise e frane nei villaggi di montagna:  
ultimo bilancio parla di 79 morti e decine di dispersi.  
Una scossa di terremoto sull'isola turistica di Lombok ha provocato una frana che ha ucciso 3 persone e danneggiato centinaia di case.  
Dopo giorni di alluvioni e frane molte strade e ponti nel distretto di Jayapura non esistono più, ha spiegato il portavoce dell'Agenzia per la gestione dei disastri, e purtroppo a causa dei dispersi il bilancio è destinato ad aggravarsi.  
Decine di persone sono rimaste ferite e 5.700 sono state evacuate.  
Il governo ha dichiarato lo stato di emergenza per 14 giorni.

## **Anche la Lombardia si prepara a fronteggiare l'emergenza idrica: il Lago Maggiore è un salvadanaio dell'acqua, autorizzati livelli più alti per conservare piogge e scioglimento della neve - Meteo Web**

[Redazione]

Anche la Lombardia si prepara a fronteggiare emergenza idrica: il Lago Maggiore è un salvadanaio dell'acqua, autorizzati livelli più alti per conservare piogge e scioglimento della neve. Siccità, ANBI: "Resta alta la preoccupazione per le riserve idriche nel Nord Italia". A cura di Filomena Fotia. 18 Marzo 2019 - 12:47. Lago Maggiore. Nonostante qualche sporadica pioggia, resta alta la preoccupazione per le riserve idriche nel Nord Italia, tanto che l'Autorità di bacino del fiume Po ha autorizzato il Consorzio del Ticino ad elevare la quota di regolazione delle acque del lago Maggiore, passando dagli attuali m.1,25 a m.1,35; ciò per incamerare un eventuale apporto idrico, fornito dalle piogge e dallo scioglimento delle nevi da utilizzare qualora dovesse sopraggiungere la paventata crisi idrica: lo rende noto l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe. I laghi lombardi sono accomunati da un evidente deficit nel livello idrometrico (Maggiore: -51%, Como: -65%, Iseo: -50%, Idro: -10%), causato dalla scarsità di precipitazioni, che ha caratterizzato i primi mesi dell'anno avvicina ai minimi del periodo. Unica eccezione è il lago di Garda, che segna +26% sulla media di riferimento, avendo usufruito degli apporti di un Febbraio relativamente piovoso sul suo bacino. La quantità d'acqua stoccata sotto forma di neve, espressa dall'indice SWE (Snow Water Equivalent) è in linea o leggermente al di sotto della media, ma ha registrato un netto calo nel mese di febbraio a causa delle temperature molto elevate anche in quota. Le previsioni a medio termine annunciano deboli fenomeni meteorici in questo inizio settimana, cui seguirà un ulteriore periodo asciutto fino al termine di Marzo. In Lombardia, la stagione dell'irrigazione partirà il 1 Aprile, ma le attuali riserve idriche difficilmente potranno soddisfare le esigenze dell'agricoltura. Permanendo le attuali condizioni sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI) si prefigura una stagione irrigua 2019 molto complessa, che va affrontata con un'attenta pianificazione della risorsa idrica, dando vita anche ad osservatori locali come previsto dalla bozza di nuovo regolamento dell'Osservatorio. Nell'immediata prospettiva conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI non possiamo che ribadire la necessità di cogliere opportunità offerte dai Consorzi di bonifica, con la loro progettazione esecutiva, per realizzare ulteriori invasi e trattenere acqua piovana, di cui oggi si riesce a conservare solo il 11%. I Consorzi di bonifica, che già con i primi 30 cantieri hanno confermato la loro cultura del fare e di prossimità al territorio, chiedono di proseguire. Solo la presenza di nuovi bacini garantisce, infatti, di stoccare le acque meteoriche, creando una riserva idrica per tutti, cittadini ed imprese!

## **Meteo USA: 10 milioni di persone in allerta per inondazioni nel Midwest, 3 morti e 2 dispersi - Meteo Web**

[Redazione]

Meteo USA: 10 milioni di persone in allerta per inondazioni nel Midwest, 3 morti e 2 dispersi  
Maltempo USA, "inondazioni importanti e senza precedenti" lungo i bacini dei fiumi Missouri e Mississippi  
A cura di Filomena Fotia  
19 Marzo 2019 - 07:25  
maltempo Midwest USA  
Oltre 10 milioni di persone nel Midwest e nelle Grandi Pianure degli Stati Uniti sono interessate dall'allerta meteo in seguito a ciò che il National Weather Service ha definito inondazioni importanti e senza precedenti lungo i bacini dei fiumi Missouri e Mississippi, che hanno provocato la morte di almeno 3 persone (2 dispersi). Le forti piogge e la neve sciolta che hanno ingrossato il fiume Missouri, hanno costretto centinaia di famiglie a lasciare le loro case durante il fine settimana. Centinaia di case sono state allagate in diversi stati del Midwest. Le inondazioni hanno colpito soprattutto Nebraska, Iowa, Missouri e Kansas, ma anche Minnesota, South Dakota e Wisconsin.

## Allerta valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo `marcato` sulle Alpi Giulie - Meteo Web

[Redazione]

Allerta valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo marcato sulle Alpi Giulie Pericolo valanghe "marcato" oggi e domani sulle Alpi Giulie e Monte Canin in Friuli Venezia Giulia A cura di Antonella Petris 18 Marzo 2019 - 16:22 allerta valanghe valanga Pericolo valanghe marcato oggi e domani sulle Alpi Giulie e Monte Canin in Friuli Venezia Giulia: è quanto rileva il Bollettino Valanghe diffuso oggi. Una perturbazione sta interessando la regione: a 1700 metri di quota si legge nel bollettino sono caduti 10-30 cm di nuova neve sulle zone occidentali, da 25 a 45 cm su quelle orientali. Il vento sta creando nuovi accumuli in tutte le esposizioni, mentre le precipitazioni sono in esaurimento. Per quanto riguarda Alpi Giulie e Canin, nelle zone caratterizzate da nuovi accumuli da vento, sui pendii ripidi sopra i 1700-1800 metri e in tutte le esposizioni, il distacco provocato di valanghe, generalmente di piccole dimensioni, è possibile anche con debole sovraccarico. Sono possibili distacchi spontanei di piccole valanghe sulle forti pendenze in tutte le esposizioni. Sulle Alpi Carniche e sulle Prealpi aggiunge il bollettino il pericolo valanghe è moderato: sono possibili scaricamenti dalle pareti e nei canali sulla forte pendenza in tutte le esposizioni. Il distacco provocato di piccole valanghe, sulle forti pendenze sopra i 1800 metri è possibile localmente anche con debole sovraccarico.



## Alluvioni in Indonesia: il bilancio delle vittime sale a 89, decine di dispersi - Meteo Web

[Redazione]

Alluvioni in Indonesia: il bilancio delle vittime sale a 89, decine di dispersi  
Indonesia: piogge torrenziali nella provincia di Papua hanno innescato alluvioni lampo e frane  
A cura di Filomena Fotia  
19 Marzo 2019 - 08:31  
alluvione indonesia  
AFP/La Presse  
Decine di dispersi e almeno 89 morti: questo il bilancio ancora provvisorio delle piogge torrenziali che nella provincia indonesiana di Papua hanno innescato alluvioni lampo e frane. Gli smottamenti hanno distrutto strade e ponti in numerose località del distretto di Jayapura, complicando le operazioni di soccorso. Il portavoce dell'Agenzia per la gestione dei disastri, Sutopo Purwo Nugroho, ha spiegato che la zona più colpita è quella del sottodistretto di Sentani, dove a causa di una frana tonnellate di fango, pietre ed alberi si sono riversate in un fiume facendolo esondare: molti residenti sono stati travolti dalle acque e dal fango.

**Indonesia: alluvioni, 80 morti - Ultima Ora - ANSA**

*Aumentano le vittime delle piogge torrenziali che nella provincia indonesiana di Papua hanno causato inondazioni improvvise e frane nei villaggi di montagna: l'ultimo bilancio parla di 79 morti e decine di dispersi. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - JAYAPURA, 18 MAR - Aumentano le vittime delle piogge torrenziali che nella provincia indonesiana di Papua hanno causato inondazioni improvvise e frane nei villaggi di montagna: l'ultimo bilancio parla di 79 morti e decine di dispersi. Ieri, sull'isola turistica di Lombok c'è stato anche un terremoto che ha provocato a sua volta una frana che ha ucciso tre persone e danneggiato centinaia di case. Dopo giorni di alluvioni e frane molte strade e ponti nel distretto di Jayapura non esistono più, ha detto il portavoce dell'Agenzia per la gestione dei disastri, Sutopo Purwo Nugroho.

## Speleologo recuperato da soccorritori - Veneto

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LUSIANA (VICENZA), 18 MAR - Uno speleologo è stato tratto in salvo dagli uomini del Soccorso alpino e speleologico nell'abisso di Obelix (-800 metri di profondità) nel territorio di Lusiana. L'uomo, un 49enne di Monteviale (Vicenza), con una compagna aveva affrontato l'abisso senza alcun problema. In fase di risalita l'uomo ha proceduto per primo affidando alla compagna il compito di recuperare le corde utilizzate per scendere prima e per poi via via risalire secondo la prassi ricordata. Ad un certo punto la donna, recuperato tutto il materiale, si è trovata all'uscita dell'abisso senza trovare il 49enne. Scattato l'allarme i soccorritori hanno ipotizzato che, senza accorgersi, la donna avesse superato l'uomo lasciandolo senza gli strumenti per risalire. Ipotesi poi confermata quando gli speleosoccorritori si sono calati e hanno trovato l'uomo che non ha subito danni, è stato semplicemente riscaldato perché infreddolito ed è risalito fino all'uscita dell'abisso.

## Voragine Pontina: Anas, al via lavori - Lazio

*Anas ha avviato oggi i lavori di ricostruzione sulla strada statale 148 "Pontina", dove lo scorso novembre il maltempo aveva causato il cedimento di un attraversamento idraulico, provocando la chiusura totale dell'arteria al km 97,700 in provincia di Latina. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ROMA, 18 MAR - Anas ha avviato oggi i lavori di ricostruzione sulla strada statale 148 "Pontina", dove lo scorso novembre il maltempo aveva causato il cedimento di un attraversamento idraulico, provocando la chiusura totale dell'arteria al km 97,700 in provincia di Latina. Lo scorso 11 gennaio era poi avvenuto il passaggio ad Anas di alcune strade regionali, tra cui la Pontina. Anas aveva immediatamente avviato la progettazione dei lavori e trasmesso il progetto per i pareri di competenza agli Enti locali. Sono state anche perfezionate le procedure di affidamento dei lavori all'impresa esecutrice, grazie ad un accordo quadro già aggiudicato in precedenza. Gli interventi, per un importo di 350 mila euro, saranno completati in un mese e mezzo. Era il 25 novembre quando nella voragine si aprì sulla via Pontina, nei pressi di San Felice Circeo, è stata inghiottita un'auto, con a bordo un uomo, risultato poi disperso. L'uomo è stato travolto dalla corrente del canale che scorre proprio sotto la strada.

## Sicilia: Protezione civile, consegnati 14 container per emergenze

[Redazione]

Palermo, 18 mar. (AdnKronos) - Prendono il nome di container, ma in realtà sono delle vere e proprie piattaforme strategiche con attrezzature sofisticate e all'avanguardia, destinate a centri funzionali in casi di terremoti, alluvioni, incendi o altre emergenze. La Protezione civile regionale ne ha consegnati 14 ai vigili del fuoco, non prima di avere effettuato corsi di formazione, teorici e pratici, a beneficio degli addetti chiamati a gestirli per attività di ricerca e soccorso. "Completiamo in questo modo la distribuzione su tutto il territorio di queste strutture mobili in grado di supportare la reazione degli operatori per interventi che richiedono l'ausilio di tecnologia avanzata - commenta il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci - La difesa del territorio e la sicurezza dei suoi abitanti esigono il massimo sforzo e l'impiego degli strumenti più idonei". I 14 container Usar (Urban search and rescue) verranno destinati ai nove comandi provinciali dei vigili del fuoco, alla colonna mobile della Protezione civile e alle isole di Pantelleria, Lipari, Ustica e Lampedusa. Altre strutture della stessa tipologia sono già presenti a Linosa, Stromboli, Salina, Panarea, Favignana, Levanzo, Marettimo, Filicudi, Alicudi e Vulcano.

## Alluvione in Indonesia, 80 morti e decine di dispersi - Esteri

*Una combinazione di acquazzoni, frane e anche scosse sismiche. Bimbo di 5 mesi estratto vivo dalle macerie*

[Quotidianonet]

Una combinazione di acquazzoni, frane e anche scosse sismiche. Bimbo di 5 mesi estratto vivo dalle macerieJayapura, 18 marzo 2019 - E' strage in Indonesia per l'alluvione: l'ultimo bilancio parla di 79 morti e 43 dispersi, vittime delle piogge torrenziali che nella provincia di Papua hanno causato inondazioni improvvise e frane nei villaggi di montagna. Un bimbo di 5 mesi è stato invece estratto vivo da sotto la macerie: della famiglia si sono salvati solo lui e il padre. Quasi seimila sono le persone evacuate.Ieri, sull'isola turistica di Lombok c'è stato anche un terremoto che ha provocato a sua volta una frana che ha ucciso tre persone e danneggiato centinaia di case. Dopo giorni di alluvioni e frane molte strade e ponti nel distretto di Jayapura non esistono più, ha detto il portavoce dell'Agenzia per la gestione dei disastri, Sutopo Purwo Nugroho. "A causa dei dispersi il bilancio è destinato ad aggravarsi", ha sottolineato il portavoce. Sono state le piogge torrenziali a causare le alluvioni di sabato a Sentani, a circa 20 chilometri dal capoluogo di Jayapura. Il governo ha dichiarato lo stato di emergenza per 14 giorni. Riproduzione riservataCopyright 2019 - P.Iva 12741650159

## L'uragano Idai devasta l'Africa: bimbi di due scuole sepolti nel fango. Si temono 1.000 morti

*Mozambico, Zimbabwe e Malawi colpiti da piogge torrenziali e venti a 180 chilometri orari. Decine di alunni sorpresi nel sonno nei loro dormitori*

[Michele Farina]

shadow Stampa EmailIdai vuole dire risveglio: è il nome di uno dei sette grandi uragani che si sono registrati quest anno nell Oceano Indiano, al largo dell Africa. Un numero doppio rispetto alla media nella stagione dei cicloni, che va da dicembre a marzo. Solo il 5% arriva di norma sulla terra ferma. Idai si è svegliato all altezza della Tanzania, si è diretto abbastanza pigramente sul Madagascar prima di accelerare volgendo verso Ovest quello che sulle mappe appare come un ciclopico occhio rotante. Quando ha investito le coste del Mozambico, i suoi venti raggiungevano i 180 chilometri all ora, più o meno la stessa velocità del ventomoto che ha stravolto il Nord-Est dell Italia qualche mese fa. Le vittime del ciclone Idai che ha colpito il Mozambico la scorsa settimana potrebbero essere più di mille, ha detto il presidente del Paese africano, Filipe Nyusi, a Radio Mozambique. Le Nazioni Unite sono pronte a lavorare con le istituzioni dello Zimbabwe per rispondere ai bisogni umanitari delle popolazioni colpite dalla catastrofe causata dal ciclone Idai, ha aggiunto il Segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, che si è detto addolorato per le vittime, le distruzioni e lo sfollamento di interi villaggi a causa delle inondazioni. shadow carousel Piogge torrenziali e smottamenti: bambini in fuga dall'uragano Piogge torrenziali e smottamenti: bambini in fuga dall'uragano Piogge torrenziali e smottamenti: bambini in fuga dall'uragano Piogge torrenziali e smottamenti: bambini in fuga dall'uragano Piogge torrenziali e smottamenti: bambini in fuga dall'uragano Piogge torrenziali e smottamenti: bambini in fuga dall'uragano Piogge torrenziali e smottamenti: bambini in fuga dall'uragano Piogge torrenziali e smottamenti: bambini in fuga dall'uragano Dispersi Idai è anche grande e grosso, un ciclone capace di spostarsi per centinaia e centinaia di chilometri senza perdere forza: è così che ha passato in rassegna Mozambico, Zimbabwe e Malawi, tre Paesi dell Africa australe che hanno già le loro spaventose emergenze di terra senza dover aspettare quelle di mare per cadere in ginocchio. Ci sono già. Mauragano, che non guarda in faccia gli indici di povertà o di malgoverno delle sue vittime, ha devastato case, scuole, ospedali, una ricchezza da quelle parti ancora più preziosa che da noi. Ha allagato campagne, strappato pezzi di montagna. Il bilancio delle vittime è come il tragitto del ciclone, in continuo movimento: i morti sarebbero almeno 1.000. Un milione e mezzo le persone investite dalla furia della natura. Centinaia risultano disperse. Molte infrastrutture, delle poche che erano, sono andate distrutte. E se non si riescono a contare le vittime, figuratevi i danni. '); }Il pericolo delle bombeacqua Beira, la seconda città del Mozambico che sta in faccia all oceano, secondo la Croce Rossa Internazionale è stata danneggiata o distrutta al 90%. In Malawi dopo l'uragano è ora il pericolo delle bombeacqua. Il Sudafrica ha mandato un aereo di soccorso, uno, con 10 tra medici e infermieri, dieci, che dovrebbero pendolare tra due nazioni: Malawi e Mozambico. Nello Zimbabwe i morti sarebbero almeno novanta. Il governo tiene a rassicurare che nell elenco non ci sono turisti. Nel distretto di Chimanimani i villaggi risultano isolati. Decine di bambini di due scuole elementari sono morti la notte quando una valanga di fango si è staccata da una collina sotto le piogge torrenziali, al buio, portandosi via i loro dormitori, i loro letti, i loro corpi. I militari stanno cercando di salvare altri 197 studenti intrappolati. Tra le famiglie in lutto, quelle che hanno avuto la minuscola fortuna di ritrovare i propri cari non possono neppure seppellirli, tanto è il disastro di acqua intorno. Pochi soccorsi, pochi fotografi, neanche uno straccio di diretta streaming: le immagini dell uragano Idai e delle sue vittime non diventeranno virali.

## Vigili del fuoco, stremati dopo le fiamme eletti eroi dei social

*Vigili del fuoco, gli eroi del quotidiano hanno sempre meno risorse e i meno personale. L'immagine di due vigili stremati ha fatto il giro del web*

[Redazione]

L'immagine che ritrae due pompieri stremati dalle ore di lavoro, nel Torinese, ha fatto il giro della rete. Ma il lavoro quotidiano di coloro che la comunità, spesso, definisce "eroi" sembra avere sempre meno fondi, come denunciano alcune sigle sindacali del corpo. L'immagine ha fatto il giro della rete. Ritrae due vigili del fuoco stesi su un prato, stremati dalla fatica e dal sonno. Provano a dormire, dopo 36 ore di veglia. Vicino a loro gli anfibi, una cassa di bottigliette d'acqua, una moka per il caffè e dei vassoi. Gli eroi del quotidiano. La foto, che ha fatto più di un migliaio di condivisioni in poche ore, è stata scattata nel Torinese e immortalata il capo e il suo vice della squadra Anti Incendi Boschivi del paese, dopo che avevano tentato di spegnere le fiamme nei boschi tra la Val della Torre e Givoletto. Li chiamano quasi sempre "eroi", come spesso accade quando di mezzo ci sono pompieri e volontari che intervengono ad aiutare la popolazione civile, durante i disastri ambientali. Dal terremoto in Abruzzo, quasi dieci anni fa, al crollo del Ponte Morandi, a Genova, dell'agosto scorso. Poche risorse. Ed è di qualche mese fa la protesta da parte di alcuni organismi sindacali del corpo del Vigili del Fuoco che ha posto al centro la questione dei loro fondi. Secondo quanto riportato da Libero di oggi, infatti, è stato rilevato come, nella nuova legge di bilancio, siano previsti una serie di provvedimenti che, di fatto, penalizzerebbero le risorse economiche degli operatori di soccorso. Ovvero stipendi e pensioni bloccate a livelli sempre bassi. Gli organici non crescono. A rimergere, inoltre, è anche il problema degli organici che rimangono sempre gli stessi, nonostante si continui a parlare di un aumento previsto di 1.500 unità che, però, ancora non si sarebbe concretizzato. E in un comunicato ufficiale, diffuso a dicembre 2018, l'Esecutivo nazionale Fp Cgil Vigili del Fuoco si è ricordato che "lo Stato spende per il nostro corpo solo l'1,07% del totale della spesa del Pubblico impiego. Troppo poco per dire che lo Stato assicura puntuale soccorso ai cittadini e riconosce il fondamentale ruolo dei Vigili del Fuoco". vigili del fuoco Torino



## Monte Livata, runner donna salvata dal soccorso alpino dopo una caduta

[Redazione]

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Lazio è intervenuto ieri pomeriggio a monte Livata, in provincia di Roma, per recuperare una runner infortunatasi in seguito ad una caduta durante un allenamento. L'allarme agli uomini del soccorso alpino è giunto nelle prime ore del pomeriggio di domenica quando alcuni compagni di escursione della donna hanno contattato direttamente il Soccorso Alpino per chiedere aiuto. Sul posto è giunta una squadra di terra della stazione di Roma e provincia con sede nel comune di Vicovaro, e successivamente l'eliambulanza del 118 della Regione Lazio con a bordo un tecnico di elisoccorso e il personale sanitario. Una volta raggiunta l'infortunata, una donna di 48 anni, residente a Subiaco, la stessa è stata stabilizzata dal personale sanitario, posizionata sulla barella e trasportata per circa 200 metri in un punto privo di vegetazione dove l'eliambulanza ha potuto caricarla a bordo senza atterrare ma restando in una posizione di hovering. La runner che si stava allenando nella corsa d'altura è stata dunque elitrasmportata al Policlinico Umberto I di Roma politraumatizzata. Sul posto erano presenti anche i vigili del fuoco del comando di Roma.

## **Pontina, iniziati i lavori di ricostruzione della voragine causata dal maltempo**

*Sono stati avviati oggi dall'Anas i lavori di ricostruzione sulla strada statale 148 "Pontina", dove lo scorso novembre il maltempo aveva causato il...*

[Redazione]

Sono stati avviati oggi dall'Anas i lavori di ricostruzione sulla strada statale 148 "Pontina", dove lo scorso novembre il maltempo aveva causato il cedimento di un attraversamento idraulico, provocando la chiusura totale dell'arteria al km 97,700 in provincia di Latina. Nella voragine è finito con l'auto Walter Donà che non è mai stato ritrovato, mentre un altro uomo che era in auto con lui è uscito miracolosamente illeso. Dall'11 gennaio il passaggio ad Anas di alcune strade regionali, tra cui la Pontina, con l'immediato avvio della progettazione dei lavori. Nel frattempo sono state perfezionate le procedure di affidamento dei lavori all'impresa esecutrice, grazie ad un accordo quadro già aggiudicato in precedenza. Gli interventi, per un importo di 350mila euro, saranno completati in un mese e mezzo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nel Cuneese la pioggia non arriva ancora

[Redazione]

Mercoledì 20 è quest'anno il giorno dell'equinozio di primavera e proprio queste ore che ci separano dall'inizio della prima estate astronomica saranno le più fredde delle ultime settimane. Una specie di piccolo e breve colpo di coda di un inverno finora inoffensivo, quasi inesistente e molto avaro di piogge. Il fronte perturbato francese di domenica 10 marzo ha portato una copertura nuvolosa che da almeno tre settimane il Nord Ovest non vedeva, ma soltanto qualche pioggerella sulle province settentrionali ed orientali. I rëfoli di vento secco da Nord Ovest, oltre a ripulire il cielo dalle umidità, abbasseranno ulteriormente le temperature minime delle prossime tre notti. Le piogge si allontanano ancora dalla nostra regione così efficacemente - stavolta troppo - protetta dalle Alpi: le analisi delle temperature europee vedono nel Piemonte non solo la regione con la maggiore anomalia termica europeo-occidentale a marzo, ma anche con la più bassa piovosità, in molte zone del Basso Piemonte pressoché nulla. Ma è tutto il Nord Ovest che soffre ormai per quell'80% e più di precipitazioni che mancano all'appello, in un periodo cruciale per la futura stagione agricola. Tanto più che dopo la ramata fresca dell'equinozio da giovedì le temperature, complice la rimonta anticiclonica, riprenderanno a salire gagliarde fino a tornare al di sopra dei 20 gradi in occasione del prossimo fine settimana e ancora poi fino a domenica. E così, applicando nei dati questa previsione, marzo sarà alla fine uno dei più caldi dell'ultimo ventennio, e anche uno dei più aridi. Il riscaldamento climatico galoppa e lo farà sino a fine mese e forse per tutta la primavera. [romano.fulvio@libero.it](mailto:romano.fulvio@libero.it)

## 18 marzo 1944, l'ultima eruzione del Vesuvio

[Redazione]

18 marzo 1944, ultima eruzione del Vesuvio. Il cielo era scuro come durante la notte. Piovevano lapilli come se fosse acqua. Ci si difendeva con ombrello; i piedi affondavano nel lapillo come su una spiaggia; tetti sprofondati, e si spalava il lapillo per evitare altri crolli. Non si sapeva cosa fosse accaduto, non ci si rendeva conto che potesse essere il Vesuvio. Solo i più anziani indicavano nel Vesuvio la causa di quanto stava accadendo. È questa la testimonianza di Maria, una cittadina di Salerno che, ai tempi dell'eruzione vulcanica del Vesuvio del 1944, aveva appena 15 anni. L'evento, di cui abbiamo una preziosa descrizione dell'allora direttore dell'Osservatorio Vesuviano Giuseppe Imbò, conclude 300 anni di intensa attività del vulcano iniziata con la terribile esplosione del 1631. eruzione - preceduta da segni premonitori già dal 13 marzo, con il collasso del cono di scorie presente all'interno del cratere - inizia il 18 Marzo e si conclude il 24 marzo 1944. 26 persone perdono la vita a causa dei crolli dei tetti nella zona interessata dalla ricaduta di ceneri e nei centri abitati di San Sebastiano, Massa e Cercola sono oltre 12 mila gli abitanti costretti a lasciare le loro case. I paesi più danneggiati sono Terzigno, Pompei, Scafati, Angri, Nocera, Poggioreale e Cava, mentre Napoli viene preservata grazie ai venti che allontanano dalla città la nuvola di cenere e lapilli. È questa l'ultima eruzione del Vesuvio e segna la transizione del vulcano a uno stato di quiescenza caratterizzato da attività fumarolica e bassa sismicità. Il Vesuvio è sorvegliato 24 ore su 24 dalla rete di monitoraggio dell'Osservatorio Vesuviano, la sezione di Napoli dell'Ingv, e ad oggi non si registrano fenomeni precursori indicativi di una possibile ripresa a breve termine dell'attività eruttiva. Per salvaguardare la vita delle persone che vivono nella zona rossa alle falde del vulcano, il Dipartimento sta aggiornando il Piano Nazionale di emergenza con la Regione Campania e in collaborazione con tutte le componenti e le strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile. Attualmente il livello di allerta al Vesuvio è verde. Questo significa che non si registrano variazioni significative dei parametri monitorati né alcun fenomeno anomalo rispetto all'ordinaria attività che caratterizza da decenni il vulcano. La testimonianza è tratta dal volume Testimonianze, ricordi e descrizioni dell'ultima eruzione del Vesuvio del marzo 1944, E. Cubellis, A. Marturano, Ingv 2010

## **Protezione Civile: il 21 marzo il Premier Conte alla Cerimonia di conferimento delle Benemerenze agli operatori del Sistema**

[Redazione]

18 marzo 2019 Si svolgerà giovedì 21 marzo, alle ore 09.30, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, in Via Vitorchiano 4, a Roma, la Cerimonia di conferimento delle Benemerenze di Protezione Civile. All'evento, che quest'anno prevede anche il conferimento a titolo onorifico a sei operatori del Sistema di Protezione Civile, parteciperà il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte. I giornalisti che volessero accreditarsi potranno inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica [accrediti.stampa@protezionecivile.it](mailto:accrediti.stampa@protezionecivile.it) entro e non oltre le ore 12.00 di mercoledì 20 marzo. Giovedì 21 marzo l'ingresso alla stampa nella sede del Dipartimento sarà consentito esclusivamente tra le ore 08.00 e le ore 09.00.

## "Culture cannot wait", obiettivo protezione e salvaguardia del patrimonio culturale

[Redazione]

18 marzo 2019 Al via il progetto sostenuto dalla Commissione Europea e da Italia, Francia, Spagna e Turchia tra i paesi più ricchi di beni culturali esposti al rischio delle calamità naturali. La sfida della protezione e del recupero dei beni culturali danneggiati in seguito a grandi calamità naturali unita alla salvaguardia dei monumenti che insistono in territori esposti ai diversi rischi è decisiva. Perché i beni culturali sono il cardine della nostra identità di popoli. Il progetto "Culture cannot wait" che sarà realizzato da Italia, Francia, Spagna e Turchia, Paesi che ospitano la maggior parte dei siti nominati Patrimonio dell'umanità dall'Unesco, va proprio in questa direzione. Si tratta di organizzare al meglio, e tempestivamente, in ambito europeo, la protezione dei beni culturali utilizzando le migliori "best practice" già testate dai diversi paesi. Con queste parole Agostino Miozzo, Direttore dell'Ufficio promozione del servizio nazionale di protezione civile del Dipartimento ha dato il via ai lavori del "kick-off" del progetto europeo "Culture cannot wait" incentrato sulla tutela dei beni culturali colpiti o danneggiati da calamità naturali che si terranno nella sede del Dipartimento della Protezione civile nella giornate di oggi e di domani. Il Progetto, finanziato per un totale di circa 800 mila euro con una partecipazione importante della Commissione europea, sarà realizzato nei prossimi due anni, da un Consorzio di enti e organizzazioni che opererà sotto la supervisione della Direzione generale che sovrintende alla Protezione civile e alle operazioni di aiuto umanitario della Commissione europea (DG Echo). Il consorzio, guidato dal Dipartimento della Protezione civile, è composto dal Ministero dell'Interno francese (Direzione Generale Protezione Civile e Gestione delle crisi), dal Ministero della Cultura e del Turismo della Regione CastillaLeón per la parte spagnola, dalla Autorità per la gestione dei disastri e delle emergenze della Turchia, dall'ICCROM, il Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali di Roma, e infine dalla Fondazione Villa Montesca, partner amministrativo e finanziario del progetto. Da parte italiana è previsto un importante contributo di tutte le realtà che si occupano di tutela del patrimonio culturale tra cui il Ministero per i beni e le attività culturali, il Nucleo tutela del patrimonio culturale dell'Arma dei Carabinieri e dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e alcune organizzazioni di volontariato. L'esperienza dei terremoti che hanno colpito soprattutto l'Italia negli ultimi decenni, dall'Irpinia nel 1980, all'Umbria e le Marche nel 1997, fino a L'Aquila 2009, Emilia 2012 e Centro Italia 2016-17 sono state occasioni importanti per sviluppare un know how dedicato alla protezione e alla salvaguardia dei beni culturali in emergenza. Sono quindi oggi disponibili nel nostro Paese delle "best practice" utilissime da mettere a disposizione, valorizzare e implementare nel prossimo futuro. Obiettivi del progetto "Culture cannot wait" sono infatti la promozione del dialogo sulla protezione del patrimonio culturale tra i sistemi di protezione civile dei diversi paesi e inserirlo nell'agenda dei prossimi meeting europei. Facilitare la cooperazione e il coordinamento tra gli Istituzioni di protezione civile e quelle preposte alla tutela dei beni culturali. Definire una metodologia europea e delle procedure operative per la protezione del patrimonio culturale in emergenza. Il lavoro infine sarà rivolto alla creazione di un modello di intervento composto da team di professionisti con diverse specializzazioni che possano intervenire in Europa e nel mondo a supporto dei Paesi colpiti da disastri per la messa in sicurezza del patrimonio culturale.

## FVG: MALTEMPO, AI COMUNI I PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

[Redazione]

"Il piano Zamberletti 2.0 entra nel vivo dell'operatività, perseguendo un percorso di attivazione di 260 interventi che impegneranno, nel 2019, i primi 104 milioni di euro per ripristinare i danni causati dal maltempo. L'Unità operativa della Protezione civile è pronta: domani mattina inizieranno i contatti con i comuni per far partire le procedure relative ai cantieri". Lo ha dichiarato il vicepresidente, con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, incontrando questo pomeriggio ad Arta Terme ottantasei dei novantuno sindaci dei Comuni interessati dal maltempo di ottobre. La Regione, per accelerare le opere di ripristino nelle zone del Friuli Venezia Giulia colpite dal maltempo dello scorso autunno, ha adottato un metodo che coniuga efficacia e innovazione, frutto delle esperienze di gestione delle crisi degli ultimi anni. "Un metodo - ha detto Riccardi - figlio della storia che questa regione ha alle spalle, e che abbiamo sintetizzato con il nome di Zamberletti 2.0 perché coniuga velocità di intervento ed efficacia, nell'ottica di arrivare prima possibile al risultato, ma con un contemporaneo grande lavoro di controllo dei procedimenti e della qualità, che stanno in capo alla Protezione civile". Il percorso prescelto per accelerare le risposte attese dai cittadini ai fini del ripristino dei danni del maltempo, prevede l'istituzione di un'Unità di supporto, che darà tutto l'appoggio ai Comuni per velocizzare per pratiche: il tempo per la verifica e la 'liberazione' di una pratica da parte della Protezione civile è stato infatti fissato in un massimo di sette giorni. La novità di questo percorso sta nel fatto che i procedimenti di gestione degli appalti saranno lasciati in capo ai Comuni, semplificando le pratiche di affidamento delle opere, ma mantenendo in capo alla Protezione Civile la parte relativa alla gestione economica e la parte di controllo e validazione. Poiché si tratta di molti procedimenti di piccola entità, la modalità operativa scelta andrà ad alleggerire i Comuni di un importante numero di pratiche; e nel caso di piccoli Comuni di montagna, questo è un elemento sicuramente decisivo per non incidere sulla sostenibilità dell'intero piano. L'obiettivo che la Protezione civile regionale si è data, ha specificato il vicepresidente, è di avviare tutti i lavori finanziati entro il prossimo 30 settembre. Si tratta di ultimare circa 260 procedimenti, per un valore complessivo di 104 milioni di euro, che oltre ai Comuni vedranno coinvolti nell'operatività anche FVG Strade, PromoTurismo FVG, le Direzioni regionali delle Risorse agricole e forestali, dell'Ambiente e alla Protezione civile. L'incontro, ha permesso a Riccardi di recepire dai sindaci e dai rappresentanti degli uffici tecnici dei Comuni suggerimenti e proposte, fornendo, assieme ai tecnici della direzione regionale della Protezione civile, chiarimenti e delucidazioni in merito a "una partita complessa che ci vedrà impegnati nel fornire risposte adeguate che auspichiamo diventino modello per il futuro".

**IL SINDACO ERA ACCUSATO DI DISASTRO COLPOSO****Alluvione di Parma, non luogo a procedere per Pizzarotti***[Redazione]*

**IL SINDACO ERA ACCUSATO DI DISASTRO COLPOSO** 11 Sindaco di Parma Federico Pizzarotti è stato assolto dal giudice per l'udienza preliminare per le accuse di disastro colposo dopo gli eventi causati dall'alluvione del torrente Baganza. Allora si allagò un ospedale, mezza città fu travolta dalle acque fangose del Baganza e le comunicazioni dell'intera Emilia furono messe in parte fuori uso dal black out della dorsale Telecom di via Po. Per Federico Pizzarotti, l'ex comandante della Municipale Gaetano Noè, e i dirigenti Gabriele Alifracco (Protezione Civile Provincia) e Claudio Pattini (Protezione Civile Comune) è stato stabilito il non luogo a procedere. Anche Maurizio Mainetti, responsabile regionale della Protezione civile, è stato scagionato da ogni accusa nell'inchiesta sull'alluvione dell'ottobre 2014 che coinvolse la città di Parma. La decisione del Giudice per l'Udienza Preliminare è stata resa nota dallo stesso sindaco Pizzarotti sul suo profilo facebook. Fui accusato di disastro colposo: oggi il Tribunale ha rigettato quelle gravi accuse nei miei confronti per i fatti dell'alluvione 2014. Non luogo a procedere, secondo la giustizia italiana. Pizzarotti spiega così i termini della vicenda: Ciò rende giustizia a quanto ho sempre sostenuto: abbiamo fatto tutto quello che si poteva fare per mettere in sicurezza Parma, rimboccandoci le maniche e lavorando sodo per risollevare la città. La sentenza - dichiara ancora il primo cittadino - cancella cinque anni di attacchi in cui le opposizioni addossarono tutta la colpa dell'alluvione al sottoscritto. La giustizia arriva più lenta delle accuse infamanti. Ma arriva sempre. Per il sindaco di Parma l'alluvione è ancora una ferita aperta: in quei giorni Parma ha dimostrato un grande coraggio e una grande voglia di riscatto, perché in soli 7 giorni di pulizie e lavori, assieme agli angeli del fango, cancellammo il disastro causato dall'alluvione nelle strade e nelle vie e nelle piazze. Oggi l'iter per la realizzazione della cassa di espansione è in corso, è stato assegnato l'incarico per il progetto esecutivo, che metterà in sicurezza definitivamente la città dal rischio di nuove alluvioni. Sono contento per me e per la mia famiglia: ho sempre agito con onestà, correttezza e impegno. È la quarta volta consecutiva che i giudici archiviano accuse nei miei confronti - conclude Pizzarotti. Fare il sindaco è il lavoro più difficile ma più bello del mondo. Oggi sono orgoglioso di aver sempre agito con tutta la determinazione e passione che un sindaco può metterci per la sua città. E per il 12 aprile è attesa la sentenza della Cassazione per l'ex sindaca di Genova, Marta Vincenzi, condannata in Appello a cinque anni di carcere per omicidio e disastro colposo e falso in riferimento all'alluvione del 4 novembre 2011. liDi PIÙ MA -tit\_org-



## Marzo, clima pazzo con temperature sopra la media. E l'Italia fiorisce

[Redazione]

Marzo e la fioritura in anticipo  
Marzo e la fioritura in anticipo  
Mai così pazzo il mese di marzo con temperature minime e massime superiori di tre gradi rispetto alla media che hanno fatto esplodere una del tutto insolita contemporanea fioritura delle diverse specie di piante, mentre nei prati sono arrivate in forte anticipo primule viole e margherite. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sulla base dei dati Ucea relativi alla prima decade con innalzamento della colonna di mercurio che ha fatto sbocciare i fiori in anticipo rispetto all'arrivo della primavera astronomica. Le anomalie hanno riguardato tutte le regioni della Penisola con temperature massime superiori alla media addirittura di 5,1 gradi in Emilia, di 3,8 gradi in Trentino, di 3,7 gradi in Veneto, di 3,6 gradi in Friuli come in Toscana, di 3,4 gradi in Sardegna, di 3,3 gradi nelle Marche 3 gradi in Sicilia, secondo l'analisi Coldiretti su dati Ucea. Il risultato è che se in Sicilia i mandorli sono sbocciati una settimana prima in Romagna per gli albicocchi si registra un'accelerazione di ben quindici giorni. Uno spettacolo che rende però ora le piante particolarmente vulnerabili ad un eventuale ritorno del maltempo che potrebbe colpire con temporali violenti e grandinate che pregiudicano i raccolti. A preoccupare soprattutto al nord è anche una storica siccità un inverno asciutto segnato da precipitazioni dimezzate (-50% al nord rispetto alla media), che hanno lasciato a secco fiumi, laghi, invasi, terreni e senza neve le montagne, nel momento in cui l'acqua è essenziale per l'irrigazione delle coltivazioni, secondo un'analisi della Coldiretti sulla base degli ultimi dati Isac/Cnr. Non sono previste peraltro precipitazioni significative nel mese di marzo che possano cambiare la situazione che allo stato attuale al nord è peggiore di quella del 2017 che ha creato difficoltà anche per gli usi civili nei centri urbani ed è costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura a causa della siccità che ha tagliato i raccolti delle principali produzioni, dagli ortaggi alla frutta fino ai cereali, ma anche i vigneti ed il fieno per l'alimentazione degli animali per la produzione di latte. Sul Po in magra sembra piena estate con il livello idrometrico al Ponte della Becca è di -2,83 metri, come nell'agosto scorso, ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dall'8% del lago di Como al 16% dell'Iseo fino al 29% del Maggiore secondo l'ultimo monitoraggio della Coldiretti. Il maltempo è atteso come manna dagli agricoltori soprattutto al nord dove in molte zone non piove da mesi ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi per l'erosione del suolo. Le riserve idriche sono necessarie nei campi per i prossimi mesi quando le colture ne avranno bisogno per crescere. La finta primavera quest'anno ha provocato uno shock alle coltivazioni ingannate dall'insolito tepore che ha fatto maturare in modo repentino e simultaneo gli ortaggi rendendo impossibile una programmazione scalare della raccolta. Temperature elevate e siccità sono peraltro un mix esplosivo per gli incendi che hanno colpito duramente quest'anno l'Italia del Nord, con un aumento di oltre 20 volte rispetto allo scorso anno. Nel 2019 nella Penisola sono divampati ben 67 incendi dall'inizio dell'anno con 1.851 ettari bruciati contro gli appena 3 roghi dello stesso periodo del 2018 e 16 ettari devastati, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Effis al 14 marzo.